



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



ATTIVAZIONI

- **2.500.584** le assunzioni registrate nel III trimestre del 2015
- Rispetto al III trimestre 2014 il volume di attivazioni resta sostanzialmente invariato
- **1.950.772** sono i lavoratori interessati dalle nuove assunzioni nel trimestre di riferimento, in aumento dell'**1%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
- Crescono di oltre il **21%** i contratti a tempo indeterminato, diminuiscono in modo sostenuto le collaborazioni e l'apprendistato (-45,2% e -24,6% rispettivamente)



CESSAZIONI

- **2.394.264** sono le cessazioni registrate nel III trimestre 2015
- Nel trimestre in esame si registra una riduzione dei rapporti di lavoro cessati dell'**1,3%** rispetto allo stesso periodo del 2014
- **1.892.673** sono i lavoratori interessati da cessazioni, l'**1,2%** in meno rispetto al III trimestre 2014
- Scendono le cessazioni per "Cessazione attività", **-20,6%**, diminuiscono del **6,9%** quelle per licenziamento e del **2,3%** quelle per scadenza naturale del contratto. Aumentano del **4,3%** le dimissioni

I RAPPORTI DI LAVORO NEL III TRIMESTRE 2015

Nel III trimestre del 2015 il Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie ha registrato oltre 2,5 milioni avviamenti di rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, mantenendo stabile il volume di contrattualizzazioni rispetto al III trimestre del 2014. In termini di genere tuttavia si registra un incremento del 2,9%, dei rapporti di lavoro attivati alla componente maschile di lavoratori accompagnata alla contestuale riduzione del 3,1% delle attivazioni femminili. Oltre il 66% delle nuove assunzioni si è concentrato nel settore dei Servizi (1,65 milioni di unità). Rispetto allo stesso trimestre del 2014 però il comparto perde l'1,2% dei contratti avviati (20 mila in meno). Nei settori Agricoltura e Industria il volume di attivazioni è risultato pari, rispettivamente, a 495.856 (il 19,8% del totale avviamenti) e 348.145 unità (il 13,9%). Rispetto al III trimestre del 2014, continua la crescita degli avviamenti contrattuali nell'Industria in senso stretto (+1,8%) ma scendono le attivazioni nel comparto delle Costruzioni (-3,7%).

L'analisi per tipologia di contratti attivati continua a rilevare, rispetto al III trimestre del 2014, la sostenuta riduzione del numero dei contratti di collaborazione (-45,2% ovvero 71 mila avviamenti in meno) e dell'apprendistato (-24,6% poco meno di 15 mila contratti attivati in meno). Stabile il volume di contratti a tempo determinato su base annua mentre rilevante è l'incremento delle attivazioni di contratti a tempo indeterminato: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente crescono del 21,2% che si traduce in 86.554 contratti di lavoro in più.

A fronte dei 2,5 milioni di contratti avviati nel trimestre in esame i lavoratori interessati sono stati 1.950.772, il 53% dei quali uomini. Il numero di nuovi contrattualizzati mostra una crescita, rispetto allo stesso trimestre dell'anno prima, dell'1% a fronte di una crescita nulla del volume di rapporti di lavoro avviati con una diminuzione del numero medio di attivazioni per individuo.

Nel III trimestre 2015 si sono registrate 2.394.264 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui circa 1 milione hanno riguardato donne e 1,3 milioni hanno interessato uomini.

Rispetto al III trimestre 2014, il numero delle cessazioni risulta in diminuzione dell'1,3%, pari a -32.067 unità. Considerando il genere dei lavoratori interessati dalle conclusioni contrattuali, la variazione negativa è completamente ascrivibile alla componente femminile che registra una riduzione dei contratti cessati del 3,4% a fronte dell'incremento pari a +0,5% della componente maschile.

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, non si registrano variazioni significative a livello territoriale rispetto al dato medio nazionale (-1,3%): nel Nord le cessazioni si riducono dell'1,7%, nel Centro dello 0,7% e nel Mezzogiorno dell'1,3%.

L'analisi per settore di attività economica mostra un incremento del numero di cessazioni nel comparto agricolo mentre si registrano riduzioni delle cessazioni contrattuali in tutti gli altri settori: -6,5% nell'Industria, -1,8% nei Servizi.

Da segnalare l'aumento del 4,3% delle dimissioni da parte del lavoratore e la riduzione del 6,9% dei licenziamenti. Infine, diminuiscono le conclusioni per "cessazione attività", in calo del 20,6% rispetto al III trimestre dell'anno prima.

I lavoratori interessati da cessazioni nel III trimestre 2015 sono stati 1.892.673 in diminuzione dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Gráfico 1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2010-III trimestre 2015

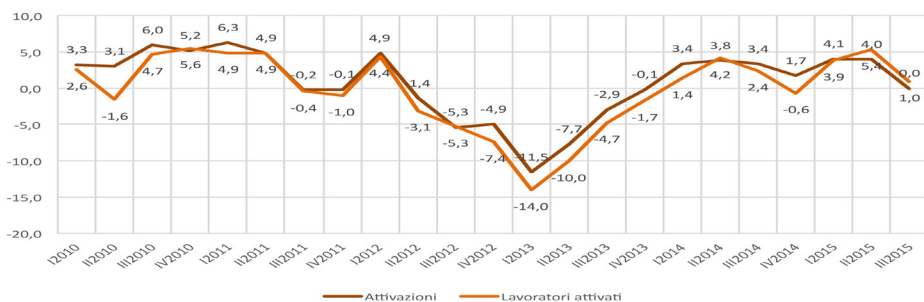
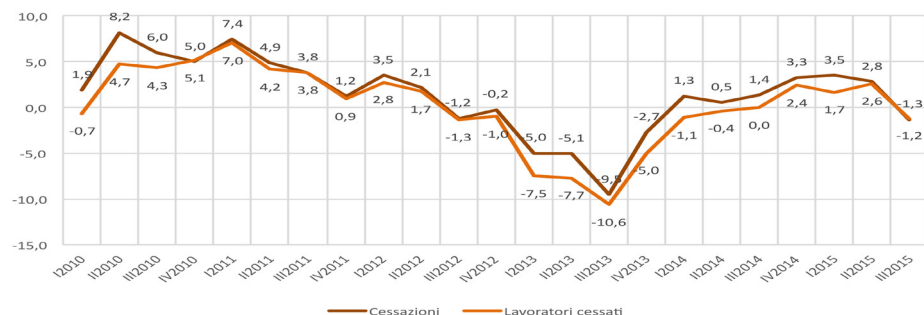


Gráfico 2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2010-III trimestre 2015



La Nota Trimestrale, tratta dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, descrive le attivazioni, le cessazioni e le trasformazioni dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato. Il carattere trimestrale garantisce una piena stabilità dei flussi informativi e il consolidamento dei dati.

I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel III trimestre del 2015 sono stati attivati più di 2,5 milioni contratti di lavoro dipendente e parasubordinato. Rispetto allo stesso trimestre del 2014 tuttavia i volumi di avviamenti non subiscono variazioni registrando una crescita pressoché nulla (+593 unità in più su base annua).

Le Regioni del Nord e del Mezzogiorno concentrano il maggior numero di assunzioni, rispettivamente 993.122 e 955.461 unità, a fronte delle 550.979 censite nel Centro Italia (tabella 1).

Tabella 1 - Rapporti di lavoro attivati per ripartizione geografica (a) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2015

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2014					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	993.122	513.647	479.475	-7.155	10.920	-18.075	-0,7	2,2	-3,6
Centro	550.979	286.820	264.159	269	8.135	-7.866	0,0	2,9	-2,9
Mezzogiorno	955.461	545.596	409.865	7.649	18.426	-10.777	0,8	3,5	-2,6
N.d. (b)	1.022	821	201
Totale	2.500.584	1.346.884	1.153.700	593	37.426	-36.833	0,0	2,9	-3,1

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Rispetto al III trimestre 2014, lievi variazioni del numero di attivazioni si registrano al Nord con segno meno (-0,7%) e nel Mezzogiorno con segno positivo (+0,8%). Il Centro non presenta scostamenti su base annua.

Considerando il genere dei lavoratori, rispetto al III trimestre 2014, si rileva una crescita pari al 2,9% (+37.426 unità) dei contratti attivati a lavoratori uomini che tuttavia è completamente compensata dalla diminuzione delle contrattualizzazioni femminili che scendono del 3,1% (-36.833 unità) generando un saldo nullo di avviamenti su base annua.

L'aumento dei rapporti di lavoro maschili ha fatto registrare una maggiore intensità nelle Regioni del Mezzogiorno (+3,5%): infatti delle 37.426 attivazioni maschili in più registrate nel Paese tra il III trimestre 2014 e il III trimestre 2015, il 50% ha come sede di lavoro il Mezzogiorno (+18.426 unità). Da segnalare invece il decremento delle attivazioni femminili al Nord che mostra una riduzione del 3,6% sullo stesso periodo dell'anno precedente corrispondente a 18 mila avviamenti femminili in meno nella ripartizione, pari al 50% delle perdite totali di avviamenti femminili su scala nazionale (tabella 1).

Oltre il 66% delle assunzioni registrate si è concentrato nel settore dei Servizi (1.656.583 unità), mentre in quello agricolo e nell'Industria il volume di avviamenti è risultato

pari, rispettivamente, a 495.856 (il 19,8%) e 348.145 unità (il 13,9%). Nel trimestre in esame rispetto al III trimestre 2014, l'Industria registra un lieve decremento del volume dei contratti avviati, pari allo 0,4%, con un rallentamento della ripresa registrata dall'inizio del 2015. Dall'analisi di genere si evince che oltre il 78% delle attivazioni registrate nell'Industria nel trimestre (pari a 272.769 unità) ha interessato lavoratori uomini, con un trend lievemente crescente sebbene, in termini dinamici, l'andamento sia influenzato esclusivamente dagli avviamenti femminili: -2,7% (circa 2mila unità in meno).

I dati evidenziati per il comparto Industria, sono espressione della riduzione del volume di contratti attivati nelle Costruzioni, -3,7% (5.262 contratti) non compensata dall'aumento dei contratti avviati nell'Industria in senso stretto (+1,8%), pari a +3788 unità. Anche il settore dei Servizi riduce il numero delle assunzioni dell'1,2%, pari a circa 20 mila unità. A crescere sono i contratti avviati nell'Agricoltura: quasi 23 mila contratti in più che risultano a prevalenza maschile con il 67% sul totale (332.825 unità). Rispetto al III trimestre dell'anno prima gli avviamenti del comparto crescono del 4,8%, un aumento che nell'analisi di genere ha riguardato i soli contratti maschili (+25 mila) mentre quelli femminili scendono dell'1,4% su base annua (tabella 2).

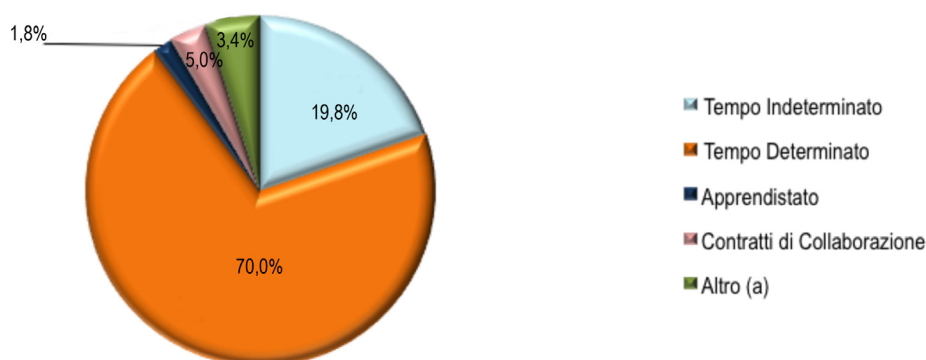
Tabella 2 - Rapporti di lavoro attivati per settore di attività economica e genere dei lavoratori interessati e (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2015

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2014					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	495.856	332.825	163.031	22.878	25.205	-2.327	4,8	8,2	-1,4
Industria	348.145	272.769	75.376	-1.474	615	-2.089	-0,4	0,2	-2,7
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>210.515</i>	<i>140.761</i>	<i>69.754</i>	<i>3.788</i>	<i>5.419</i>	<i>-1.631</i>	<i>1,8</i>	<i>4,0</i>	<i>-2,3</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>137.630</i>	<i>132.008</i>	<i>5.622</i>	<i>5.262</i>	<i>- 4.804</i>	<i>- 458</i>	<i>-3,7</i>	<i>-3,5</i>	<i>-7,5</i>
Servizi	1.656.583	741.290	915.293	-20.811	11.606	-32.417	-1,2	1,6	-3,4
Totale	2.500.584	1.346.884	1.153.700	593	37.426	-36.833	0,0	2,9	-3,1

Il 70% delle assunzioni effettuate nel III trimestre 2015 è stato formalizzato con contratti di lavoro a tempo determinato (1.750.106 unità), 493.927 sono state invece le formalizzazioni a tempo indeterminato (il 19,8% del totale) e

85.925 i contratti di collaborazione (il 3,4%). I rapporti di apprendistato avviati sono stati 45.813, pari all'1,8% del totale (grafico 3).

Grafico 3. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto (composizione percentuale). III trimestre 2015



(a) La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Su base tendenziale, ovvero rispetto allo stesso trimestre del 2014, prosegue il sostenuto incremento dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato che crescono del 21,2%, pari a 86.554 contratti di lavoro stabili in più. Aumentano moderatamente i rapporti di lavoro attivati a tempo determinato: +0,3% (circa 5 mila unità in più), mentre scendono in modo significativo sia le attivazioni di contratti di collaborazione (il 45,2% in meno rispetto al III trimestre del 2014) sia le contrattualizzazioni in apprendistato (il 25% in meno dei contratti avviati nello stesso periodo dell'anno precedente). Questi dati evidenziano gli effetti dei recenti interventi normativi sulla composizione delle tipologia contrattuali, che spostano le attivazioni verso forme contrattuali più stabili. Dall'analisi di genere si evidenzia un maggiore incremento dei contratti a tempo indeterminato maschili (+23,7%) ri-

spetto al III trimestre 2014 (quasi 50 mila rapporti di lavoro stabili in più per la componente maschile) tuttavia anche la componente femminile registra un sostenuto incremento di avviamenti stabili pari a +18,7% su base annua ovvero oltre 37 mila attivazioni a tempo indeterminato in più. I sostenuti decrementi rilevati sull'apprendistato e sulle collaborazioni non evidenziano particolari propensioni di genere (tabella 3).

Analizzando la composizione percentuale delle attivazioni per le diverse forme di contratto disponibili anche a confronto con lo stesso periodo del 2014, sembra emergere una disaffezione, da parte degli utilizzatori, verso taluni strumenti contrattuali a vantaggio di altre forme divenute più appetibili (grafico 3).

**Tabella 3. Rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali).
III trimestre 2015**

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2014					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	493.927	256.934	236.993	86.554	49.199	37.355	21,2	23,7	18,7
Tempo Determinato	1.750.106	959.896	790.210	4.778	28.964	-24.186	0,3	3,1	-3,0
Apprendistato	45.813	26.428	19.385	-14.969	-8.200	-6.769	-24,6	-23,7	-25,9
Contratti di Collaborazione	85.925	33.280	52.645	-71.008	-32.104	-38.904	-45,2	-49,1	-42,5
Altro (a)	124.813	70.346	54.467	-4.762	-433	-4.329	-3,7	-0,6	-7,4
Totale	2.500.584	1.346.884	1.153.700	593	37.426	-36.833	0,0	2,9	-3,1

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

I lavoratori interessati dalle assunzioni

Nel III trimestre 2015, ai 2.550.584 rapporti di lavoro attivati corrispondono 1.950.772 lavoratori (tabella 4). La maggior parte di essi ha un'età compresa tra 25 e 34 anni (518.752 individui), sono 509.282 quelli che cadono nella classe d'età 35-44 anni.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte della invarianza del volume di attivazioni, il numero dei lavoratori avviato ad un rapporto di lavoro aumenta dell'1% quindi di entità maggiore rispetto alla dinamica dei rapporti di lavoro attivati.

Questa evidenza trova spiegazione sia nell'effetto sostituzione dei contratti a brevissima durata con contratti di lavoro con durata maggiore sia con la creazione di nuova occupazione a tempo indeterminato, fenomeni che hanno indotto un allungamento delle durate contrattuali dei lavoratori e dunque una più debole dinamica delle attivazioni rispetto a quella rilevata per il numero di lavoratori coinvolti (tabella 4).

In termini di genere, all'incremento generale dell'1% dei lavoratori interessati da attivazioni, si accompagna un incremento della componente maschile pari al +3,2% ed una riduzione di quella femminile pari a -1,4%. In particolare, per i lavoratori uomini, si evidenziano aumenti importanti nelle fasce di età più mature: +6,8% per i 45-54enni e

+8,5% per i 55-64enni. Le donne invece manifestano i decrementi più marcati nelle fasce giovanili: -4,3% per i giovanissimi fino a 24 anni, -3,9% nella classe successiva dai 25 ai 34 anni.

Il numero medio di attivazioni per individuo, dato dal rapporto tra le assunzioni registrate nel trimestre e i lavoratori coinvolti, è pari a 1,28, a significare che uno stesso lavoratore è stato interessato da più rapporti di lavoro nel periodo. Si sottolineano differenze rispetto al genere: il valore dell'indicatore è, infatti, pari a 1,31 per gli uomini e a 1,25 per le donne e rispetto all'età dell'individuo interessato: il numero medio di contratti pro capite è più alto nelle classi centrali: 35-54 anni (1,30) in particolare per gli uomini per i quali l'indicatore è pari a 1,33 (tabella 4).

Rispetto al III trimestre del 2014, il numero di lavoratori cresce a fronte della stabilità del volume dei contratti attivati, una circostanza che si spiega con la diminuzione della frequenza del numero di contrattualizzazioni pro capite nel periodo e l'utilizzo di contratti di lavoro di maggior durata, ipotesi suffragata sia dalla diminuzione del valore del numero medio di contratti attivati pro capite, rispetto al passato, sia in particolare dal consistente incremento registrato dal numero di attivazioni di contratti a tempo indeterminato analizzato nel paragrafo precedente (+21,2%).

Tabella 4 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione (a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2015

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2014	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	392.222	314.263	1,25	-1,9	-0,4
25-34	663.717	518.752	1,28	-2,6	-1,3
35-44	660.434	509.282	1,30	-0,8	-0,1
45-54	526.925	406.428	1,30	3,2	4,0
55-64	223.827	176.601	1,27	6,9	7,0
oltre 65	33.459	25.447	1,31	0,5	-0,3
Totale	2.500.584	1.950.772	1,28	0,0	1,0
Maschi					
Fino a 24	234.010	184.510	1,27	1,3	2,6
25-34	358.722	273.933	1,31	0,2	1,2
35-44	337.039	253.016	1,33	1,7	1,6
45-54	267.095	201.792	1,32	6,7	6,8
55-64	125.619	95.989	1,31	9,6	8,5
oltre 65	24.399	18.359	1,33	1,4	-1,0
Totale	1.346.884	1.027.598	1,31	2,9	3,2
Femmine					
Fino a 24	158.212	129.753	1,22	-6,2	-4,3
25-34	304.995	244.819	1,25	-5,6	-3,9
35-44	323.395	256.266	1,26	-3,3	-1,7
45-54	259.830	204.636	1,27	-0,2	1,4
55-64	98.208	80.612	1,22	3,6	5,3
oltre 65	9.060	7.088	1,28	-2,1	1,7
Totale	1.153.700	923.174	1,25	-3,1	-1,4

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel III trimestre 2015 sono state registrate 2.394.264 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1.091.487 hanno riguardato donne e 1.302.777 hanno riguardato uomini (tabella 5).

Rispetto al III trimestre 2014, il numero delle cessazioni risulta in diminuzione dell'1,3%, pari a -32.067 unità. Considerando il genere dei lavoratori interessati, la variazione positiva pari a +0,5% rilevata nel caso della componente maschile, è stata bilanciata dalla contrazione pari a -3,4%

della componente femminile.

L'analisi territoriale mostra un tasso di crescita positivo solo delle cessazioni che hanno interessato i maschi in tutte le ripartizioni. Nel Centro, infatti, il volume delle cessazioni aumenta dell'1,2%, così come cresce dello 0,1% nel Nord e dello 0,5% nel Mezzogiorno. Complessivamente, i rapporti di lavoro cessati nel Nord decrescono dell'1,7%, dell'1,3% nel Mezzogiorno e dello 0,7% nel Centro.

Tabella 5. Rapporti di lavoro cessati ripartizione geografica (a) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2015

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2015					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	965.960	500.529	465.431	-16.528	666	-17.194	-1,7	0,1	-3,6
Centro	547.003	289.500	257.503	-3.946	3.386	-7.332	-0,7	1,2	-2,8
Mezzogiorno	880.296	511.967	368.329	-11.589	2.473	-14.062	-1,3	0,5	-3,7
N.d. (b)	1.005	781	224
Totale	2.394.264	1.302.777	1.091.487	-32.067	6.589	-38.656	-1,3	0,5	-3,4

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Sotto il profilo della disaggregazione per settore di attività economica, nel periodo in osservazione, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei Servizi pari a 1.682.946 unità, 348.879 nell'Industria e 362.439 in Agricoltura. Rispetto allo stesso trimestre del 2014, si osserva una

contrazione delle cessazioni nei settori delle Costruzioni (-8,4%), nell'Industria in senso stretto (-5,2%) e nei Servizi (-1,8%); all'opposto, in Agricoltura si rileva un incremento delle cessazioni del 6,6 (tabella 6).

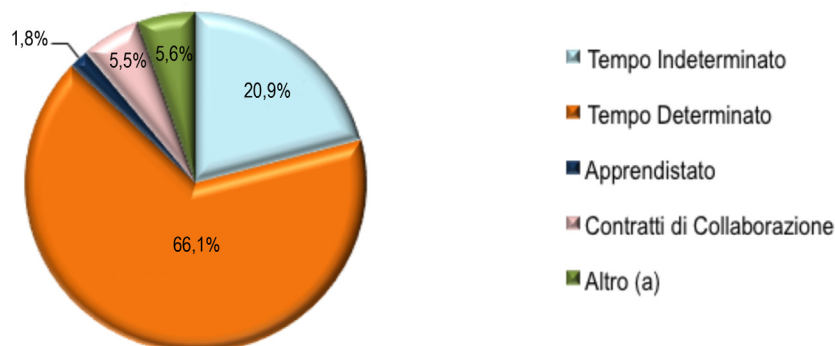
Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per settore di attività economica e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2015

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2014					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	362.439	242.898	119.541	22.293	21.903	390	6,6	9,9	0,3
Industria	348.879	271.501	77.378	-24.087	-16.965	-7.122	-6,5	-5,9	-8,4
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>211.495</i>	<i>140.263</i>	<i>71.232</i>	<i>-11.497</i>	<i>-5.357</i>	<i>-6.140</i>	<i>-5,2</i>	<i>-3,7</i>	<i>-7,9</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>137.384</i>	<i>131.238</i>	<i>6.146</i>	<i>-12.590</i>	<i>-11.608</i>	<i>-982</i>	<i>-8,4</i>	<i>-8,1</i>	<i>-13,8</i>
Servizi	1.682.946	788.378	894.568	-30.273	1.651	-31.924	-1,8	0,2	-3,4
Totale	2.394.264	1.302.777	1.091.487	-32.067	6.589	-38.656	-1,3	0,5	-3,4

L'analisi per tipologia contrattuale (grafico 4 e tabella 7) mostra una prevalenza del numero di cessazioni dei rapporti a tempo determinato (66,1% del totale, pari a 1.583.788 unità), cui seguono le cessazioni dei contratti

a tempo indeterminato (20,9% del totale pari a 501.235 unità), nonché una quota più contenuta di rapporti in apprendistato (1,8% del totale, pari a 42.862 unità) e di collaborazione (5,5%, pari a 132.687 unità).

Grafico 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto (composizione percentuale). III trimestre 2015



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

La variazione tendenziale dei dati mostra una contrazione del numero di cessazioni relative a tutte le tipologie contrattuali (tempo determinato -0,2%, apprendistato -13,8%, ad esempio), ad eccezione dei rapporti di lavoro

a tempo indeterminato che fanno registrare un incremento, rispetto al III trimestre 2014, del 2,7%, equivalente a +13.132 unità (tabella 7).

Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2015

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2014					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	501.235	264.921	236.314	13.132	3.579	9.553	2,7	1,4	4,2
Tempo Determinato	1.583.788	884.020	699.768	-3.059	19.900	-22.959	-0,2	2,3	-3,2
Apprendistato	42.862	23.885	18.977	-6.855	-3.351	-3.504	-13,8	-12,3	-15,6
Contratti di Collaborazione	132.687	54.931	77.756	-26.627	-11.411	-15.216	-16,7	-17,2	-16,4
Altro (a)	133.692	75.020	58.672	-8.658	-2.128	-6.530	-6,1	-2,8	-10,0
Totale	2.394.264	1.302.777	1.091.487	-32.067	6.589	-38.656	-1,3	0,5	-3,4

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Con riferimento alla durata, 746.594 contratti di lavoro terminati nel corso del III trimestre del 2015 hanno avuto una durata inferiore al mese (il 31,2% del totale osservato) e 391.657 oltre l'anno (16,4% del totale). Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano 368.947 rapporti di lavoro con durata compresa tra 1 e 3 giorni (di cui 275.559 rapporti di lavoro di un giorno, pari all'11,5%

del volume complessivamente registrato). Rispetto allo stesso periodo del 2014, le cessazioni dei contratti con durata fino ad 1 mese diminuiscono dello 0,6%, così come le cessazioni dei contratti con durata 2-3 mesi (-0,6%), 4-12 mesi (-3,1%) e oltre un anno (-0,1%); l'unico incremento si ravvisa per classe 4-30 giorni (+1,6%; tabella 8).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2015

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2014					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad un mese	746.594	447.401	299.193	-4.320	18.879	-23.199	-0,6	4,4	-7,2
1 giorno	275.559	161.300	114.259	-5.854	4.056	-9.910	-2,1	2,6	-8,0
2-3 giorni	93.388	53.627	39.761	-4.471	450	-4.921	-4,6	0,8	-11,0
4-30 giorni	377.647	232.474	145.173	6.005	14.373	-8.368	1,6	6,6	-5,5
2-3 mesi	507.790	279.368	228.422	-3.096	2.020	-5.116	-0,6	0,7	-2,2
4-12 mesi	748.223	380.375	367.848	-24.260	-9.819	-14.441	-3,1	-2,5	-3,8
oltre 1 anno	391.657	195.633	196.024	-391	-4.491	4.100	-0,1	-2,2	2,1
Totale	2.394.264	1.302.777	1.091.487	-32.067	6.589	-38.656	-1,3	0,5	-3,4

La tabella 9 consente di analizzare i motivi di cessazione. Il numero di rapporti di lavoro che termina alla naturale scadenza è pari 1.518.258 unità (-2,3% rispetto allo stesso periodo del 2014). Si osserva un tasso di crescita positivo

delle cessazioni per dimissioni (+4,3%) e soprattutto pensionamento (+39,9%). In contrazione il numero dei licenziamenti (-6,9%, pari a -15.117 unità).

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2015

CAUSA DELLA CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2014					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	400.927	222.746	178.181	25.704	16.373	9.331	6,9	7,9	5,5
Dimissioni (a)	363.702	207.340	156.362	15.087	10.756	4.331	4,3	5,5	2,8
Pensionamento (b)	37.225	15.406	21.819	10.617	5.617	5.000	39,9	57,4	29,7
Cessazione promossa dal datore di lavoro	248.435	135.528	112.907	-16.382	-11.870	-4.512	-6,2	-8,1	-3,8
Cessazione attività	14.633	6.786	7.847	-3.797	-2.812	-985	-20,6	-29,3	-11,2
Licenziamento (c)	204.122	111.206	92.916	-15.117	-11.442	-3.675	-6,9	-9,3	-3,8
Altro (d)	29.680	17.536	12.144	2.532	2.384	148	9,3	15,7	1,2
Cessazione al Termine	1.518.258	818.398	699.860	-36.158	2.733	-38.891	-2,3	0,3	-5,3
Altre cause (e)	226.644	126.105	100.539	-5.231	-647	-4.584	-2,3	-0,5	-4,4
Totale	2.394.264	1.302.777	1.091.487	-32.067	6.589	-38.656	-1,3	0,5	-3,4

(a) Per Dimissioni si intende: Dimissioni; Dimissioni giusta causa; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione; recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

(b) I dati qui riportati relativi al pensionamento sono quelli dichiarati dal datore di lavoro attraverso l'UNILAV.

(c) Per Licenziamento si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione

(d) Per Altro si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova.

(e) Per Altre cause si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale.

I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

I circa 2,4 milioni di rapporti di lavoro cessati nel corso del III trimestre 2015 hanno riguardato complessivamente 1.892.673 lavoratori di cui 1.009.568 maschi e 883.105 femmine (tabella 10). I lavoratori interessati da almeno una cessazione presentano un decremento dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2014; per la componente femminile si registra una variazione tendenziale negativa pari a -2,4% e per gli uomini una contrazione pari a -0,1%. Con riferimento all'età, il volume maggiore di rapporti giunti a conclusione ha riguardato lavoratori appartenenti alle classi 25-34 anni e 35-44 anni (rispettivamente

640.013 e 594.961 unità), classi in cui si evidenziano, in un caso, un decremento tendenziale pari a -4,5% e, nell'altro, pari a -2,7%. Da segnalare, inoltre, consistenti tassi di crescita delle cessazioni che hanno riguardato i 55-64enni (+10,7%). Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti, a fronte di un valore complessivo pari a 1,27 rapporti di lavoro cessati pro capite, si evidenziano valori più alti per la componente maschile (1,29 cessazioni) che per quella femminile (1,24 cessazioni).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di cessazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori interessati. (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2015

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2014	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	379.364	305.417	1,24	-4,7	-4,1
25-34	640.013	505.062	1,27	-4,5	-4,1
35-44	594.961	461.424	1,29	-2,7	-2,9
45-54	477.534	370.461	1,29	1,3	1,1
55-64	254.840	210.748	1,21	10,7	10,7
oltre 65	47.552	39.561	1,20	4,4	4,7
Totale	2.504.424	1.719.947	1,46	2,8	2,6
Maschi					
fino a 24	220.072	174.137	1,26	-2,2	-1,9
25-34	348.306	269.514	1,29	-2,5	-2,5
35-44	318.665	242.443	1,31	-0,9	-2,0
45-54	246.388	187.682	1,31	3,1	1,7
55-64	137.505	109.976	1,25	11,6	10,2
oltre 65	31.841	25.816	1,23	6,7	5,6
Totale	1.302.777	1.009.568	1,29	0,5	-0,1
Femmine					
fino a 24	159.292	131.280	1,21	-7,8	-7,0
25-34	291.707	235.548	1,24	-6,6	-5,8
35-44	276.296	218.981	1,26	-4,7	-3,8
45-54	231.146	182.779	1,26	-0,4	0,5
55-64	117.335	100.772	1,16	9,7	11,1
oltre 65	15.711	13.745	1,14	0,2	3,1
Totale	1.091.487	883.105	1,24	-3,4	-2,4

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

DATI REGIONALI

La tabella 11 presenta la distribuzione regionale delle assunzioni nel III trimestre 2015. La Lombardia (345.610 unità), il Lazio (324.738 unità), la Puglia (302.034 unità), la Sicilia (200.100 unità), la Campania (195.238 attivazioni),

l'Emilia Romagna (187.977 unità), sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 62,2% del totale delle assunzioni nazionali.

Tabella 11. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno una attivazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di attivazioni per lavoratore per Regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2015.

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2014	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	121.727	106.603	1,14	-3,1	-0,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6.246	5.297	1,18	0,9	2,7
Lombardia	345.610	278.207	1,24	0,2	0,7
Bolzano/Bolzen	49.773	44.227	1,13	-1,6	-0,3
Trento	41.141	37.627	1,09	-3,2	-2,6
Veneto	159.712	139.392	1,15	0,9	2,5
Friuli Venezia Giulia	36.683	32.784	1,12	4,5	6,4
Liguria	44.253	38.597	1,15	0,7	2,8
Emilia Romagna	187.977	163.808	1,15	-2,6	-0,8
Toscana	143.373	121.321	1,18	-3,3	-0,7
Umbria	30.162	24.313	1,24	-1,6	-2,4
Marche	52.706	45.489	1,16	-2,6	0,1
Lazio	324.738	193.187	1,68	2,2	0,5
Abruzzo	53.081	44.864	1,18	-2,1	-0,5
Molise	11.659	9.838	1,19	-9,1	-7,0
Campania	195.238	155.518	1,26	0,1	3,8
Puglia	302.034	207.426	1,46	1,9	0,5
Basilicata	35.200	28.156	1,25	5,1	10,7
Calabria	95.400	85.945	1,11	1,8	1,4
Sicilia	200.100	160.793	1,24	1,2	2,5
Sardegna	62.749	54.440	1,15	-2,4	-0,6
N.d. (c)	1.022	945
Totale (d)	2.500.584	1.950.772	1,28	0,0	1,0

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Rispetto al III trimestre del 2014, il volume dei rapporti di lavoro attivati, a fronte dell'assenza di crescita a livello nazionale, presenta variazioni regionali diversificate per intensità e segno. Scendono in particolare, per volume le attivazioni, in alcune Regioni del Centro-Nord: Piemonte (-3,1%), le Province Autonome di Trento e Bolzano (-3,2%

e -1,6% rispettivamente) Emilia Romagna (-2,6%) Toscana (-3,3%), Umbria (-1,6%) e Marche (-2,6%) e tre Regioni del Mezzogiorno, Molise (-9,1%), Abruzzo (-2,1%) e Sardegna (-2,4%). Per contro alcune Regioni presentano incrementi delle attivazioni: Basilicata (+5,1%) e Friuli Venezia Giulia (+4,5%).

Con riferimento al numero medio di attivazioni per lavoratore, il valore più significativo si registra nella Regione Lazio con 1,68 contratti attivati in media pro capite nel trimestre, il valore più basso a Trento 1,09 a fronte dell'1,28 in media nazionale.

La tabella 12 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel III trimestre 2015. Le Regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore sono, nell'ordine: Lombardia (323.647 unità), Lazio (316.083 unità), Puglia (288.734 unità) ed Emilia Romagna (198.673 unità). Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i dati più

significativi si registrano per Lazio (1,68), Puglia (1,43) e Sicilia (1,28). Il rapporto lavoratori/cessazioni più contenuto è ravvisabile nella Provincia Autonoma di Trento (1,08 rapporti di lavoro cessati pro capite), nella Regione Friuli Venezia Giulia (1,08) e nella Provincia Autonoma di Bolzano (1,10). Con riferimento alla variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati, Molise (-11,3%), Marche (-6,3%), Emilia Romagna (-4,7%) e Abruzzo (-4,7%) sono le realtà territoriali nelle quali i decrementi sono stati più consistenti. All'opposto, le cessazioni crescono nel Lazio (+1,6%), in Puglia (+1,2%) e in Lombardia (+0,4%).

Tabella 12. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a) numero medio di cessazioni per lavoratore per Regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2015.

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2014	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	109.292	97.499	1,12	-3,3	-2,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6.951	6.098	1,14	-2,2	-1,0
Lombardia	323.647	262.830	1,23	0,4	-0,4
Bolzano/Bolzen	38.429	35.031	1,10	-0,6	0,4
Trento	36.624	34.032	1,08	-2,9	-1,8
Veneto	164.632	147.226	1,12	-0,9	-0,3
Friuli Venezia Giulia	37.047	34.306	1,08	-0,1	0,7
Liguria	50.665	45.485	1,11	-2,1	-1,7
Emilia Romagna	198.673	177.923	1,12	-4,7	-3,0
Toscana	146.818	127.432	1,15	-2,8	-0,6
Umbria	27.063	22.376	1,21	-2,6	-3,7
Marche	57.039	51.096	1,12	-6,3	-4,6
Lazio	316.083	188.201	1,68	1,6	-1,8
Abruzzo	55.187	48.008	1,15	-4,7	-3,7
Molise	10.651	9.304	1,14	-11,3	-8,6
Campania	179.134	141.466	1,27	-2,8	0,0
Puglia	288.734	202.283	1,43	1,2	0,4
Basilicata	32.841	26.168	1,26	-0,4	2,2
Calabria	70.811	62.238	1,14	-1,8	-2,2
Sicilia	166.897	130.129	1,28	-2,1	-1,8
Sardegna	76.041	68.133	1,12	-0,8	0,2
N.d. (c)	1.005	924
Totale (d)	2.394.264	1.892.673	1,27	-1,3	-1,2

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

**Il rapporto è stato curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: DG dei Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica e Comunicazione
e da Italia Lavoro: Staff di Statistica, Studi e Ricerche sul Mercato del Lavoro**

**Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.
Scarico dati: 20 novembre 2015**